

CD

**CAIX D'HERVELOIS** *Dans le sillage de Marin Marais: Pièces de viole e altre opere* Ensemble La Rêveuse: basso di viola e pardessus de viole **Florence Bolton** flauto traverso e flauto piccolo **Serge Saitta** basso di viola **Emily Audouin** clavicembalo **Carsten Lohff** chitarra barocca e tiorba **Benjamin Perrot**

HARMONIA MUNDI HMM 902352

DDD 68:47



Dopo averci offerto una silloge assai interessante, imperniata sull'influsso esercitato dalla musica di Corelli nella Londra della prima metà del Settecen-

to, l'Ensemble La Rêveuse ci presenta ora un CD monografico dedicato ad un autore francese di rarissimo ascolto, ma degno di attenzione, soprattutto per quanto riguarda l'evoluzione del repertorio per la viola da gamba: si tratta di Louis de Caix d'Hervelois (1677 ca.-1750), vissuto all'epoca di Luigi XV e formatosi soprattutto con il celebre gambista Marin Marais, anche se risultano piuttosto oscuri i suoi primi passi nel mondo della musica, avvenuti forse nell'ambito della *maîtrise* della cattedrale di Amiens e proseguiti a Parigi grazie all'appoggio dello zio Louis de Caix: questi era il cappellano ordinario presso la Sainte-Chapelle, dal quale Louis ottenne, oltre ad una viola da gamba, anche una serie di importanti indirizzi, grazie ai quali poté essere introdotto negli ambienti musicali più in vista, pubblicando ben presto le sue prime raccolte di *Pièces* (il Primo Libro uscì tra il 1708 e il 1711) e ottenendo un buon numero di allievi provenienti dagli ambienti sia nobiliari che borghesi, pur non operando mai a corte. Sposatosi nel 1714 con Théodore-Angélique de Pressigny, si dedicò, grazie alla ricca dote della consorte, ad una cospicua serie di operazioni immobiliari che gli permisero di diventare il proprietario (e il venditore) di numerose abitazioni (mentre in ambito musicale ebbe modo di accumulare un numero considerevole di strumenti e di partiture). La sua produzione comprende cinque libri di *Pièces de viole* (1708 ca.-1748), due raccolte di *Pièces pour la flûte traversière* (1726-1736) e un Libro di *Pièces pour un pardessus de viole à cinq et six cordes* (1735), oltre ad alcune pagine singole: si tratta di opere dominate da una personale vena melodica e, non di rado, incline alla malinconia, pur non

mancando le pagine caratterizzate da una scrittura tesa a porre in piena luce le potenzialità tecniche e la versatilità della viola da gamba. Anche per questo non credo sia esagerato considerare l'autore il poeta lirico dello strumento.

Come sopra accennato, cinque *Suites* estratte da tutte queste pubblicazioni ci sono ora presentate dai valenti strumentisti del complesso La Rêveuse, grazie ai quali la loro varietà espressiva e le peculiarità della scrittura hanno potuto contare su una piena valorizzazione, pur non costituendo una novità assoluta, dato che una silloge di brani era già apparsa in un notevole disco antologico della DG (2016), affidato alla gambista Maddalena Dal Gobbo. Le atmosfere sognanti di talune *Pièces* (notevolissime, in particolare quelle intitolate *La Couperin*, *L'Henriette*, *La Senaillé*, *Rossignol* e la *Plainte*, quest'ultima eseguita alla tiorba) sono state così tradotte con la dovuta pertinenza stilistica e con una dolcezza timbrica assolutamente ammirevoli: mai come in questo caso la viola da gamba ci è parsa lo strumento angelico celebrato in svariate testimonianze del tempo, mentre il flauto traverso impiegato nella *Suite in Re maggiore* ha qui posto in evidenza un suono pieno e rotondo, sempre assai omogeneo sia nel registro grave che in quello acuto, grazie alla non comune abilità di Serge Saitta. Non meno efficace la realizzazione del basso continuo, di volta in volta affidato al clavicembalo, alla chitarra barocca e alla tiorba, uniti ad un basso di viola, concorrendo alla creazione di una tavolozza sempre varia, morbida, ricca di sottili sfumature. Assolutamente degna di menzione, tra tutti, la gambista Florence Bolton (impegnata anche con il Pardessus de viole nella *Suite in Sol minore*), abi-

lissima nei passaggi più brillanti (si ascoltino, ad esempio, *Ta-bourin* e *La Berg-Op-Zoom*), resi con superiore eleganza e con una cura raffinata del suono, mentre le pagine più liriche o meditative sono state rese con personale adesione, rendendo piena giustizia ad un autore davvero meritevole di adeguata attenzione per sensibilità e lirismo, grazie al quale il repertorio violistico (ma anche flautistico) ha potuto avvalersi di contributi particolarmente raffinati (merita almeno un'ulteriore menzione *L'Angélique*, un sommesso ritratto della figlia contenuto nella *Suite in Re minore*). Oltre ad offrire una registrazione di alto livello per naturalezza fonico-timbrica, il CD è stato arricchito con una notevole dotazione di apparati, comprendenti un ampio ed accurato saggio introduttivo, firmato da Florence Bolton (offerto in francese e in inglese), insieme alle indicazioni delle fonti originali dei brani selezionati e alle caratteristiche degli strumenti utilizzati.

Claudio Bolzan